

RESISTENZA & ANTIFASCISMO

OGGI



Periodico edito dall'ANPI provinciale di Modena - Anno XXXIII N. 4 - dicembre 2022 - € 0,50
Poste italiane Spa - spedizione stampe periodiche regime libero - 70% - cn/mo

LE DESTRE DI NUOVO AL GOVERNO

di Vanni Bulgarelli*

Dopo la disastrosa esperienza condotta tra il 2008 e il 2011 le destre tornano al governo della Repubblica con un più forte ruolo della parte estrema, che esprime il Presidente del Consiglio dei Ministri. L'esito del voto è prodotto da diversi fattori. Una chiara scelta degli elettori per il partito che si è posto all'opposizione di tutti, alleati compresi. Fratelli d'Italia è così apparsa una formazione nuova e non coinvolta nelle difficili scelte di chi ha dovuto guidare il paese tra crisi finanziarie, economiche, sanitarie e dallo scorso febbraio nella guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina, che produce gravi effetti anche in Europa e in Italia.

Le destre unite hanno raccolto gli stessi voti del 2018, meno di un quarto dell'elettorato, ma grazie alla legge elettorale contano su una netta maggioranza parlamentare. **L'eterogeneo fronte democratico-progressista non ha proposto programmi convincenti e schieramenti unitari**, appesantito anche da una lunga fase di governo non priva di scelte discutibili e incoerenti. L'elettorato di destra si è ridistribuito nella stessa area con la Lega che perde 3,3 milioni di voti in 4 anni a favore di Fratelli d'Italia, come buona parte di Forza Italia, che dimezza il suo elettorato. Tuttavia, circa 3 milioni di voti sono arrivati al partito della Meloni dal Movimento 5 Stelle, che dal 2018 perde 6,4 milioni di voti. Dati che confermano la forte volatilità

del voto di 8-9 milioni di cittadini che in pochi anni passano dal M5S alla Lega e poi a Fdl o tornano all'astensionismo. Dato questo molto preoccupante, che si manifesta anche, in misura più contenuta, in Emilia Romagna e a Modena. Segno di una sfiducia nelle istituzioni democratiche rappresentative. Astensionismo che colpisce il PD in misura valutata al 22% rispetto al 2018, ma più sensibile è la cessione dei suoi consensi verso Azione-Italia Viva, che secondo gli analisti ricevono anche un 17% dal M5S.

Una prima analisi del voto è stata svolta dal **Comitato Provinciale dell'ANPI** nella riunione del Direttivo lo scorso 22 ottobre. Le preoccupazioni espresse alla vigilia delle elezioni sono confermate dalla composizione del Governo, dai suoi primi atti e dalla elezione a seconda carica della Repubblica di un fan di Mussolini. Sono evidenti i tratti illiberali che connotano i primi provvedimenti e le dichiarazioni dei ministri. Il decreto "anti-rave", malamente scritto, delinea una idea repressiva delle manifestazioni. L'esemplare gestione del caso modenese da parte delle istituzioni locali dello Stato e del Comune dimostra che si può intervenire bene con le norme attuali, ammesso che l'obiettivo del Governo sia davvero il controllo dei raduni. L'immigrazione viene agitata come grave problema per giustificare l'attacco alle organizzazioni umanitarie e a paesi europei, che accolgono in realtà molti più profughi e richiedenti asilo dell'Italia.

CONTINUA A PAGINA 2

* Presidente provinciale Anpi Modena



A ROMA
PER UNA PACE GIUSTA

Una folta rappresentanza dell'ANPI modenese ha partecipato alla grande manifestazione per la pace svolta a Roma lo scorso 5 novembre. In centomila hanno sfilato e chiesto con forza che cessino le guerre, le troppe guerre che lacerano il mondo e in particolare l'aggressione della Russia contro l'Ucraina. Vanno ricercate con più determinazione da parte dell'ONU, dell'Europa e della comunità internazionale le vie per un negoziato che porti a una pace giusta. Nessuna equidistanza tra aggredito e aggressore e piena solidarietà all'Ucraina, riconoscendo il suo diritto alla difesa. Soprattutto vicinanza ai popoli, alle persone, russi compresi, coinvolti in una guerra di regime che produce solo morte, distruzione, rottura di legami culturali ed economici. Nella sua articolata e multiforme composizione, come è giusto che sia, il movimento ha gridato l'urgenza di porre fine all'aggressione, cessi il fuoco, finisca l'escalation della violenza si apra la trattativa. L'ANPI modenese con la consueta collaborazione di ARCI, CGIL, CISL, UIL e con l'associazionismo pacifista ha promosso la partecipazione e prosegue nei territori il suo impegno, confermandosi soggetto politico aperto al confronto e all'azione.

resi
mittente

In caso di mancato recapito inviare al
CPO di Modena per la restituzione al
mittente presso Pagamenti Resi

Iscriviti alla newsletter di
Anpi. Puoi farlo sul sito
www.anpimodena.it
o mandando una mail a
infoanpimodena@gmail.com

UN GIORNALE A FAMIGLIA Invitiamo i lettori a segnalarci doppi invii a famiglia per snellire le spedizioni. Se non desideri ricevere in cartaceo "Resistenza ed Antifascismo Oggi" puoi **comunicarcelo** (tel 059-826993, e-mail infoanpimodena@gmail.com) e **scaricarlo** dal sito <https://www.anpimodena.it>

I RISULTATI DEL SONDAGGIO "FASCISMO E ANTIFASCISMO"

La ricerca promossa dall'Anpi e dalla Fondazione "Mario Del Monte": ancora forte l'a

di Vanni Bulgarelli*

Lo scorso febbraio l'ANPI provinciale ha proposto alla *Fondazione "Mario Del Monte"* di svolgere insieme una ricerca sull'opinione dei modenesi su fascismo e antifascismo. L'intento è quello di comprendere meglio come i valori della democra-

LE DESTRE DI NUOVO AL GOVERNO

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

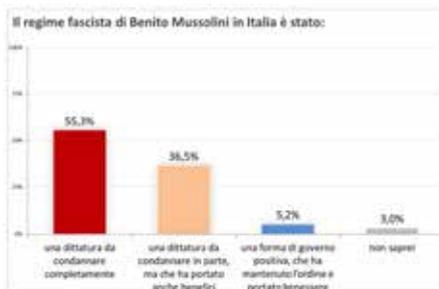
Altro fronte della torsione ideologica del governo è quello della scuola. Il Ministro usa strumentalmente la data del 9 novembre, "Giornata ONU della libertà", per scrivere una lettera di propaganda anticomunista a studenti e insegnanti, densa di faziose e superficiali analisi su un movimento assai complesso e multiforme, dimenticando che la giornata è soprattutto contro fascismo e antisemitismo.

Sul piano economico e sociale il Governo delle destre pare intento a proseguire la politica del precedente, utilizzandone le risorse accantonate per calmierare il costo dell'energia e per il 2023 facendo più debito pubblico. Chiari i segni dati dalla maggiore disparità di trattamento fiscale tra lavoratori dipendenti e autonomi, dall'ennesimo condono fiscale e dal premio ai sanitari no-vax, a proposito del ferreo rispetto delle regole agitato dalla Meloni, e dalla evidente contraddizione nelle politiche energetiche e ambientali.

Il voto propone anche all'ANPI motivi di riflessione e di analisi circa il nostro impegno per la democrazia e l'attuazione della Costituzione, combattendo ogni deriva illiberale e cercando di rendere più efficaci nel linguaggio e nelle iniziative, i valori antifascisti che non sono separati da quelli dell'economia e della giustizia sociale e vivono nella nostra vita quotidiana. Anche per questo valuteremo il Governo dai suoi atti concreti e dalle idee che intende promuovere, ma se il giorno si vede dal mattino...

zia, della libertà e della giustizia sociale, rappresentati storicamente in Italia dall'antifascismo, fossero oggi interpretati dai cittadini. **La Fondazione da tempo svolge un importante lavoro di indagine e studio** sulla società modenese e come ANPI riteniamo che i valori fondativi della nostra comunità contemporanea, scolpiti nella Costituzione repubblicana, siano infrastrutture immateriali essenziali per la coesione e quindi anche per il nostro futuro sociale ed economico, soprattutto in una fase di forti elementi di incertezza.

La progettazione, il coordinamento e l'analisi dei dati sono stati curati da **Vittorio Martinelli**, sociologo che da qualche decennio svolge il lavoro di indagine, in particolare sulla realtà modenese. Le interviste, condotte sulla base di un questionario con domande a risposta chiusa dalla società *Demetra* di Mestre, sono state rivolte nel giugno scorso a 804 cittadini modenesi maggiorenni, costitutivi un campione rappresentativo delle diverse componenti della società modenese. I risultati sono stati presentati e commentati nel corso di una conferenza svolta lo scorso 25 ottobre e sono disponibili sul sito www.anpimodena.it.



Numerosi gli spunti di riflessione anche per il lavoro che l'Associazione svolge, alcuni dei quali impongono una attenzione particolare. A 100 anni dalla conquista violenta del potere, oltre **il 55% degli intervistati esprime una valutazione nettamente negativa del regime fascista**. Per il 36,5% il giudizio non è

così netto. Per una piccola parte è, ahinoi, positivo. **Il giudizio negativo è più forte nelle fasce d'età 18-29 anni e oltre i 65 anni**, tra i laureati e tra coloro che si collocano politicamente a sinistra, centro sinistra e centro, meno deciso il giudizio tra i 30-49 e 50-64 anni e tra i lavoratori dipendenti.

Forse anche a Modena l'idea, in-dotta da tempo, che "il fascismo ha fatto anche cose buone" ha trovato qualche consenso, nella più complessiva azione revisionista della storia e nel tentativo di rimuovere numerosi aspetti del fascismo dalla coscienza nazionale. Si conferma, anche sotto questo profilo, che i conti con la sua recente storia l'Italia ha preferito non farli fino in fondo.

Anche per questo, la grande maggioranza, il 54,3%, di modenesi si dice molto o abbastanza preoccupato per la diffusione del fascismo oggi. Il riproporsi di posizioni fasciste viene attribuito dal 41,6% alla crisi economica e sociale, mentre per il 23% la causa sta nelle difficoltà della democrazia liberale. Sul totale del campione un significativo voto 8 è dato come consenso all'affermazione che il fascismo è sempre un pericolo perché è l'opposto della democrazia. Analogamente un voto di 7,6 è dato all'antifascismo inteso come opposizione anche per il futuro ai sistemi autoritari. Si tratta di due affermazioni molto importanti che confermano la solidità dei valori della Resistenza.

In contraddizione con tali posizioni appare l'adesione di un significativo 37% degli intervistati all'affermazione che la democrazia possa contemplare meno libertà di quella attuale, con un sensibile dato nella fascia d'età 18-29 anni e tra chi non si colloca politicamente né a destra né a sinistra. Per la maggioranza assoluta degli intervistati, il 58%, invece non può esistere una democrazia illiberale o con meno libertà di quella che abbiamo oggi, cosa che metterebbe in discussione l'essenza stessa della democrazia.

RESISTENZA OGGI. Editore: Anpi di Modena. Sede legale: via Rainusso, 124 - 41100 Modena.

Direttore Responsabile: Maria Chiara Russo. Responsabile di Redazione: Garagnani Fabio

Comitato di Redazione: Garagnani William, Solieri Laura, Trebbi Alessandro.

Redazione e Amministrazione: via Rainusso, 124 - 41100 Modena - tel. 059/826993 - fax 059/828568

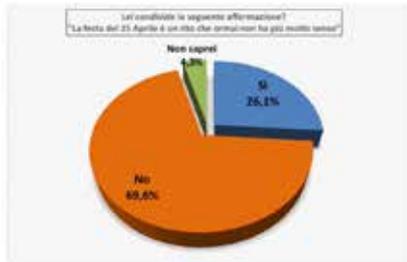
E-mail: infoanpimodena@gmail.com. Sito internet: www.anpimodena.it

Fotocomposizione e Stampa: Nuovagrafica, Carpi

MO NELL'OPINIONE DEI MODENESI"

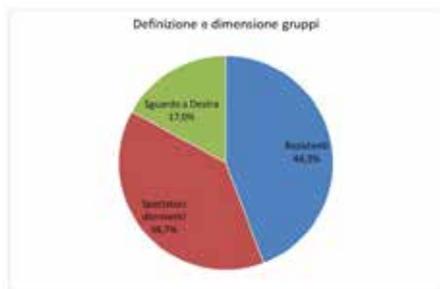
antifascismo tra i modenesi

Anche alla luce dei recenti esiti elettorali qualche elemento di più attenta analisi meritano tali opinioni.



Quasi il 70% dei modenesi ritiene che il 25 aprile non sia una festa superata o tantomeno divisiva. Il 76% considera l'antifascismo tra i valori di riferimento della comunità modenese, fattore di coesione e di crescita. Se il 63,1% ritiene di essere abbastanza informato e un più ridotto 10,9% molto informato sul fascismo, oltre il 25% confessa di saperne poco o nulla.

Infine, il gruppo coordinato da Marti-



nelli, incrociando la mole consistente di dati restituiti dal sondaggio, suggerisce tre profili socio-culturali. Uno, costituito dal 44,3% del campione, definito dei "Resistenti" ovvero persone che si riconoscono negli ideali antifascisti della Resistenza pur con livelli di intensità differenti. Per loro si tratta dell'ideale di riferimento per gli italiani e per i modenesi. Condannano nettamente il regime fascista. **Al concetto di antifascismo vengono associati quello di libertà, di solidarietà, di giustizia sociale e di cultura.** Evidenziano l'importanza della memoria e della storia. Tali posizioni si rafforzano con il crescere dell'età del campione.

Il 17% si caratterizza per lo "Sguardo a destra", ovvero viene vista in termini revisionistici la pericolosità del fascismo (storico e attuale) e di prossime derive autoritarie. Oltre la metà di questo gruppo ha risposto alla relativa domanda che quella fascista, è stata

una dittatura da condannare in parte perché ha portato anche benefici. Per un ulteriore 29% il regime di Mussolini è stato una forma di governo positiva. Da questi il fascismo viene percepito oggi come poco diffuso e non rappresenta un elemento di preoccupazione.

Attenzione particolare va posta al gruppo definito degli "Spettatori dormienti" costituito dal 38,7% del campione. I componenti evidenziano un certo distacco dagli ideali antifascisti, atteggiamento forse più dettato da un ridotto interesse sull'argomento. Infatti, al giudizio negativo sulla dittatura fascista si accompagna una valutazione più sfumata circa le opere del regime. Per una parte importante dei rispondenti, Modena sarebbe quella che è anche se non ci fosse

stato l'antifascismo. La percentuale è superiore alla media nelle fasce d'età 18-29 anni e in quella 50-64 anni e cresce al crescere della scolarità, dunque è più alta fra i laureati.

E' su questo gruppo che va in particolare approfondita l'analisi e l'iniziativa in quanto persone probabilmente prese dai problemi quotidiani del lavoro, della famiglia, dai propri interessi personali visti come separati dal quadro valoriale della libertà, dei diritti e della democrazia. Proprio questa percezione di separazione è forse alla base della disaffezione al voto registrata anche a Modena e in misura preoccupante in Italia nelle scorse elezioni politiche.

*Presidente provinciale
Anpi Modena

**Martedì 25 ottobre 2022
ore 20.30**
Sala "E. Gorrieri" Palazzo Europa
via Emilia Ovest 101,
Modena

**CONFERENZA E
PRESENTAZIONE
DELLA RICERCA
FASCISMO E
ANTIFASCISMO
NELL'OPINIONE
DEI MODENESI**

Introduzione
Vanni Bulgarelli, Presidente provinciale ANPI

Presentazione della ricerca
Vittorio Martinelli, sociologo coordinatore della ricerca

Interventi di
Daniela Lanzotti, Presidente Istituto storico Modena
Fabio Montella, storico
Massimiliano Panarari, sociologo della comunicazione
Gian Carlo Muzzarelli, Sindaco di Modena
Anna Cocchi, Vice Presidente Nazionale ANPI

Coordina
Roberto Guerzoni, Presidente Fondazione "M. Del Monte"

Con la collaborazione di:

Nel corso della conferenza sarà presentata e commentata la ricerca rivolta ai cittadini di Modena, svolta nel giugno 2022, sui temi del fascismo e dell'antifascismo oggi. L'indagine è stata promossa dal Comitato Provinciale dell'ANPI di Modena e dalla Fondazione "M. Del Monte" Modena.

I CONTI CON LA STORIA CHE LA DESTRA NON FA

Revoca della cittadinanza onoraria a Benito Mussolini: un impegno per il futuro

di Chiara Russo

Una mattina ci siamo svegliati e abbiamo trovato... che ex picchiatori sanbabilini hanno incarichi istituzionali, che nostalgici del "Ventennio" si sentano, con la destra al governo del Paese, legittimati ad affermare spudoratamente, sfacciatamente la loro ideologia. Nel centenario della "Marcia su Roma" eccoli rinverdire il ricordo di un evento che per essi ha segnato una svolta epocale nella vita del nostro Paese, ma soprattutto, esaltare la figura di colui che rese ciò possibile: Benito Mussolini definito da loro e da altri politici della destra governativa "il più grande statista del XX° secolo".

La figura del Duce esercita ancora una certa seduzione soprattutto tra coloro afflitti da ignoranza storica, incapacità di analisi critica e derive revisioniste. **Ecco perché assume particolare rilevanza il procedimento di revoca della cittadinanza onoraria a Mussolini, che in 14 comuni della provincia di Modena è stata deliberata.** E' un segnale politico forte e chiaro per ribadire non solo lo status democratico e antifascista che ci appartiene, ma anche per chiudere i conti con un passato che purtroppo, si perdoni l'ossimoro, è ancora presente, sgomberando il futuro dalle macerie del regime fascista.

In Italia in questi ultimi anni, indagini svolte su tutto il territorio nell'ambito dell'"Internazionale nera" hanno fatto emergere una situazione inquietante: dietro a certi gruppi c'è struttura e progettualità politica; vogliono la costituzione di un movimento, se non addirittura di un partito, di chiaro stampo nazi-fascista e le figure di riferimento restano Hitler e Mussolini. Si definiscono "anti-semiti, omofobi e razzisti" e la violenza, per loro, non è altro che un normale strumento politico. La questione non è da sottovalutare, sarebbe un fatale errore politico riferirsi a questi gruppi come ad un insieme di grotteschi nostalgici da compiangere.

La cifra del fascismo, fin dalle sue origini, è stata proprio la violenza. **Mussolini, per conquistare il potere tra il 1919 e il 1922, attraverso**

so i suoi accoliti, causò la morte di più di 2.500 persone. Durante il ventennio i suoi oppositori furono uccisi, arrestati e inviati al confino. Assoggettandosi a Hitler fece approvare, nel 1938, le leggi razziali e successivamente, sempre al fianco dell'alleato germanico, trascinò l'Italia in una guerra disastrosa che portò il Paese alla catastrofe. Da non dimenticare, poi, le atrocità perpetrate dai repubblicani dal settembre '43. Costoro sono stati, infatti, zelanti sgherri dei nazisti, affiancandoli nel compiere crimini di guerra per i quali molti di loro non hanno scontato nemmeno un giorno di carcere. **Com'è possibile, dunque, che ci siano ancora oggi persone che vedono in Mussolini un leader politico cui ispirarsi?**

Non si deve cadere, come già detto, nello stereotipo che questi siano esseri microcefali, affetti da disturbi della personalità, mancanza di auto-

stima. Tra loro, infatti, non mancano persone istruite, colte, imprenditori, professionisti ed anche operai. Individui pronti a barattare, almeno a parole, diritti, libertà e democrazia per affidarsi alla figura salvifica dell'"Uomo forte". La più parte non costituisce la destra estrema, però, in un certo qual modo, la sostiene, simpatizza senza censura.

Così, dagli ex repubblicani che fondarono nel 1945 il Movimento Sociale Italiano, passando attraverso il trasformismo di sigle e simboli e grazie allo sdoganamento berlusconiano, oggi abbiamo una destra costituzionale che, appropriandosi di parole come "libertà", "patria", "giustizia sociale" tenta di ripulirsi dalla fuliggine della Storia senza riconoscere **l'anima fondativa della Costituzione: l'antifascismo!** Rimane il dubbio che sotto l'abito nuovo la camicia sia ancora "nera".



VERSO LA CONCLUSIONE DEL TESSERAMENTO 2022

Nuove adesioni all'ANPI

di *Lucio Ferrari*

Il tesseramento ANPI 2022 del Comitato Provinciale di Modena si sta chiudendo in modo positivo. Quando alcune Sezioni importanti devono ancora versare una parte delle loro tessere al Provinciale, siamo già **oltre il 95%**.

E' un risultato che la Segreteria Provinciale valuta positivamente soprattutto se si tiene conto delle difficoltà e degli ostacoli che l'ANPI ha dovuto affrontare durante questo anno.

Il tesseramento 2022 è, di fatto, iniziato a marzo, con due mesi di ritardo in dipendenza del fatto che la **pandemia non aveva ancora ancora allentato la sua morsa**: per rispetto delle persone e dei nostri iscritti abbiamo adottato un criterio di prudenza nel contatto, nell'avvicinamento, nelle visite a domicilio dei nostri iscritti: ciò ha rallentato il ritesseramento degli iscritti del 2021.

Il 24 febbraio poi, con l'**invasione della Ucraina** da parte della Federazione Russa si è avviata una fase densa polemiche e contrasti che ha coinvolto anche ANPI che ha subito attacchi per gran parte ingiustificati, attacchi che hanno creato sconcerto nella nostra base sociale. La vivace discussione interna che ne è seguita ha creato ostacoli e pro-

blemi nella conferma della tessera 2022 che, tuttavia sono rimasti largamente circoscritti.

Infine **il voto del 25 settembre con lo spostamento verso l'estrema destra** del consenso di larghi strati popolari ha espresso una tendenza ad uno sdoganamento sostanziale delle idee fasciste: sono passati, cioè, anche fra persone di media età e, quindi, anche lavoratori messaggi antifascisti e cioè messaggi che non sono fascisti, ma che considerano l'idea fascista, autoritaria, nazionalista una idea come le altre da prendere in considerazione e con cui confrontarsi e dialogare.

Questo ha creato un clima non favorevole ai messaggi ed ai valori democratici ed antifascisti e, quindi, difficoltà anche ad estendere l'adesione all'ANPI.

Nonostante queste difficoltà ed ostacoli la nostra Associazione ha reagito bene. Con l'attenuazione delle restrizioni della pandemia abbiamo ripreso in tutta la Provincia le nostre attività e la nostra presenza nelle Piazze e fra la gente, svolgendo numerose iniziative fra cui ben 11 Pastasciutte Antifasciste. Specie nel mese di marzo ed aprile abbiamo organizzato molti banchetti che hanno portato all'Associazione un buon numero di nuovi iscritti che hanno compensato chi per diverse ragioni non ha rinnovato

la tessera.

Una esperienza di cui dobbiamo essere grati ai volontari ed ai Comitati di Sezione di tutta la Provincia e di cui dovremo tenere conto per confermare il positivo risultato del tesseramento 2022. Un risultato di cui essere orgogliosi e che ci può consentire di porci l'obiettivo ambizioso di **estendere ulteriormente i valori dell'antifascismo, della democrazia e della Costituzione** nel corso del 2023.



SERVIZI PER LE SEZIONI

Il Comitato provinciale ANPI prosegue la strutturazione di alcuni servizi rivolti alle sezioni al fine di favorire l'impegno attivo del territorio. ANPI ha aperto una posizione unica per tutti i permessi **SIAE** che richiedono esclusivamente la procedura on line. In questo modo si evita la necessità per ogni sezione di aprire e gestire proprie posizioni. E' intenzione del Comitato Provinciale stipulare una convenzione con la SIAE al fine di agevolare adempimenti e oneri.

Il Comitato Provinciale di Modena

ha perfezionato l'iscrizione al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore **RUNTS** previsto dalla recente normativa in materia. L'iscrizione del Comitato Provinciale evita analoghe complesse procedure da parte delle sezioni, tenendo conto che l'iscrizione sarà in futuro richiesta per i rapporti con le istituzioni, anche quelle locali, in particolare in materia di contributi e utilizzo sedi pubbliche. L'iscrizione consente inoltre alcune agevolazioni, nel quadro di una più puntuale regolamentazione dell'attività associativa. Sulla materia si è svolto il 22 settembre con la collaborazione dell'ARCI, un

seminario tecnico rivolto ai responsabili delle sezioni con importanti indicazioni operative per le sezioni. Quello modenese è il primo comitato provinciale a livello nazionale a ottenere l'iscrizione.

Prosegue l'attivazione di **carte bancarie prepagate** attivate dal Comitato Provinciale su richiesta delle sezioni che, avendo un limitato bilancio economico, non hanno interesse a mantenere onerosi conti correnti. Le carte consentono inoltre di evitare maneggio di contanti e di avere il costante controllo della situazione economica della sezione.

PER UN RINNOVATO IMPULSO ALL'ANTIFASCISMO

Si è svolta sabato 27 novembre l'Assemblea annuale dell'ANPI provinciale

di Maria Grazia Mandreoli

Si è conclusa l'Assemblea provinciale a Modena, ad un anno dal Congresso in cui venne eletto Presidente **Vanni Bulgarelli**, che ha inaugurato con la sua relazione l'incontro molto partecipato. Dopo gli interventi della Sindaca di Vignola **Emilia Muratori** a rappresentare le istituzioni locali, fondamentale presidio democratico, è intervenuto **Adelmo Bastoni**, partigiano e sindacalista, che ha sollecitato a vederci oggi come allora, con la stessa volontà degli uomini e delle donne che desideravano un paese democratico, civile e in pace, attraverso la nostra Costituzione, chiamando a custodirla.

Sono seguiti gli interventi dei rappresentanti delle zone del territorio con considerazioni e suggerimenti operativi, rafforzando la collaborazione tra sezioni nelle iniziative. Ed è proprio sull'importanza di andare avanti insieme, coesi, e sui temi della Costituzione che si è

soffermato nelle sue conclusioni il Vice Presidente nazionale **Carlo Ghezzi**, che ha ricordato come la nostra Carta Costituzionale nasca dalla volontà fattasi lotta e dallo spirito di una Patria ritrovata, scritta proprio dalle donne e dagli uomini antifascisti italiani.



Per concludere, l'inizio di un percorso verso l'**ottantesimo della Lotta di Liberazione**, che è stato proposto dalla Segreteria provinciale, deve vedere anzitutto l'impegno delle persone, essenza umana dell'Associazione.

Nei prossimi tre anni verranno inoltre assegnati attestati di riconoscenza a quei volontari e quelle volontarie che, su suggerimento delle sezioni, hanno donato tempo prezioso e dedizione alla memoria, in tanti modi, con la Tessera ANPI sul cuore.

Inoltre sono state consegnate due targhe ai partigiani Adelmo Bastoni e **Dante Corti**, che ancora proseguono il loro impegno nei progetti della "memoria attiva" nelle scuole, raccontando la loro esperienza e quella di chi non c'è più.

Nel suo ringraziamento il partigiano Dante "Notte" ha voluto sottolineare come la Resistenza abbia avuto nelle donne la sua spina dorsale e ha voluto ricordarle e ringraziarle.

E' stata una mattinata di confronto che è nata dalla collaborazione di tutti nel cercare i temi su cui trovare una sinergia comune per stimolare l'attenzione sul nostro paese, sull'Europa e sul Mondo. I volti, i cuori e l'impegno dei volontari e delle volontarie dell'ANPI hanno dato il via al cammino per applicare i temi civili e sociali della Costituzione sul territorio di Modena e provincia, con diverse generazioni insieme unite.

La Memoria non muore e vive di Resistenza Civile quotidiana, radici dell'Antifascismo!

MARZABOTTO: L'ANPI DI MODENA ALLA COMMEMORAZIONE DELL'ECCIDIO DI MONTE SOLE



Una numerosa delegazione dell'ANPI Provinciale di Modena ha partecipato a Marzabotto, come di consueto, alla commemorazione dell'eccidio di Monte Sole. Sempre di grande emozione la visita al Sacrario dei Caduti e particolarmente efficaci le parole del Sindaco **Valentina Cuppi**.

25 NOVEMBRE: L'ANPI PER LE DONNE

La giornata internazionale per l'eliminazione della violenza sulle donne.

Anche quest'anno l'ANPI non farà mancare il suo sguardo e la sua attenzione al tema della violenza di genere. Lo farà con collaborazioni e sinergie con il mondo associativo e i sindacati. Iniziative che hanno il fine di sensibilizzare su una mattanza che non ha fine nella cronaca quotidiana ma soprattutto nel destino di troppe donne. Un esempio il laboratorio realizzato con "IIS FERRARI" di Maranello che il 24 novembre 2022 sarà proposto all'Auditorium Ferrari attraverso musica e parole, dopo un percorso a scuola, dove anche la forza della testimonianza personale di giovani diventa forza del sollecitare ad applicare la legge. Come quella del 19 luglio 2019 numero 69 nota come "Codice Rosso" che tutela donne e soggetti fragili dalla violenza della quotidianità. L'immagine delle

scarpe rosse che a terra tracciano il dolore silenzioso che nessuno raccoglie perché non ascoltate, sostenute e soprattutto aiutate quando tutto comincia con i lividi, dell'umiliazione e sul corpo, e si conclude nella vita che

non c'è più rimane ancora l'immagine del destino di troppe donne.

Troppo spesso le mura di casa diventano un prigione che non dà scampo e il silenzio delle coscienze e in non applicare la legge diventano la tomba di chi ancora non può scegliere un altro destino. Ovunque.

Altri appuntamenti a Savignano sul Panaro con la proiezione del film "La scelta di Anne" lunedì 28 novembre 2022 promosso dalla Casa delle Donne in collaborazione tra numerose associazioni tra le quali ANPI. A Modena il 25 novembre presso la Casa delle Donne, Manifestazione aperta alla cittadinanza alla quale ANPI aderisce e partecipa.

Nell'immagine: il manifesto creato da Ugo Nespolo per la campagna nazionale del 25 Novembre 2020



LIBERTA' E' PARTECIPAZIONE

Il 79° Anniversario dell'uccisione di Demos Malavasi a Maranello

" / *Il mio amico Mario è riuscito a fuggire, io sono caduto qui...*" Così finisce il ricordo dell'antifascista Demos Malavasi con la voce di Carlo Borghi, giovane dirigente della Sezione ANPI di Maranello in una serata in cui si è reso omaggio alla figura del primo antifascista ucciso della provincia di Modena attraverso le Celebrazioni Istituzionali e, subito dopo, in uno spettacolo di musica e parole organizzato dalla Sezione insieme al Comune di Maranello.

Negli interventi del Sindaco, della Presidente della Sezione di Maranello, della Presidente della Sezione di Pavullo nel Frignano (con il ricordo di Mario Ricci "Armando" anche lui in via Vittorio Veneto quel 9 settembre 1943), della delegazione di Novi di Modena (dov'è nato Demos) e del nipote Demos Malavasi la sollecitazione a riportare oggi la spinta dell'antifascismo per costruire Pace e convivenza civile costituzionalmente resistente.

Subito dopo gli interventi lo spettacolo meravigliosamente eseguito da Francesco Cigarini (chitarra e voce) e dalla giovane Elena Montorsi (flautista), ripercorrendo repertori che trattavano i temi dell'antifascismo. Oltre alla lettura su Demos Malavasi, anche la lettura sull'antifascismo dei Partigiani e delle Partigiane nella storia di Mariosa Ombra e, infine, quello degli antifascisti della Costituzione dalla voce della giovane dirigente della sezione di Pavullo nel Frignano, Giada Mondolesi, che ha fatto risentire il cuore e la volontà di futuro attraverso la figura di Carla Nespolo, prima Presidente nazionale donna e non partigiana della nostra Associazione. Presente anche il Partigiano Dante Corti "Notte" che ha cantato "Bella Ciao" in una serata partecipata da famiglie con i loro bambini, da cittadine e cittadini, sezioni ANPI della provincia, persone che si femavano sentendo la musica. Durante l'evento è stato offerto un rinfresco in collaborazione con

gli Alpini di Maranello. Alla doverosa commemorazione istituzionale sono stati affiancati modi espressivi più "leggeri", ma non per questo meno significativi perché "l'antifascismo è naturale quotidianità".

Sezione Anpi di Maranello



IL 9° CONGRESSO DELLA CGIL DI MODENA

Dopo Assemblee di base e Congressi di categoria, l'11-12-13 gennaio il Congresso provinciale

Si sono svolte in ottobre e novembre le assemblee nei luoghi di lavoro, fra i disoccupati e fra i pensionati nell'ambito del percorso del 19° congresso Cgil che sta proseguendo a dicembre con i congressi di categoria e si concluderà l'11-12-13 gennaio 2023 con il congresso provinciale della Cgil di Modena.

Si tratta di un momento di grande partecipazione e coinvolgimento degli iscritti e delle iscritte, o di chi intende iscriversi, un profondo esercizio di democrazia che ridiscute dal basso le linee di azione futura del sindacato.

Il congresso Cgil Modena rientra nel percorso del 19° congresso nazionale Cgil, avviato con il Comitato Direttivo nazionale del 31 maggio, poi sospeso nel Direttivo del 21 luglio a causa delle elezioni politiche del 25 settembre. Formalmente il percorso congressuale è poi ripartito subito dopo le elezioni.

A Modena è stato avviato con il Direttivo del 14 luglio 2022 e ha visto fra ottobre e novembre **alcune migliaia di assemblee di base** (nei luoghi di lavoro, tra i precari, nelle leghe dei pensionati e fra i disoccupati), in dicembre i **12 congressi provinciali** di Categoria, per arrivare al **Congresso provinciale a gennaio 2023**.

Nelle assemblee sono stati coinvolti **109.176** iscritti al sindacato (sono 117.465 le deleghe sottoscritte nel 2021) e all'assise provinciale conclusiva di gennaio parteciperà una platea composta da **420 delegati**, ai quali si devono aggiungere tutti gli invitati delle rappresentanze istituzionali, politiche, sociali ed economiche cittadine, per un totale di circa 500 persone.

Poco meno della metà degli iscritti (49%) appartiene al sindacato pensionati Spi/Cgil che rappresenta quindi la prima categoria della Cgil, mentre i metalmeccanici della Fiom sono la prima categoria fra gli attivi, seguiti dagli iscritti alla categoria commercio-servizi Filcams, dai dipendenti pubblici-privato sociale-igiene ambientale della Fp e dai chimici-ceramisti-tessili-energia della Filitem.

La discussione del **19° Congresso Cgil** si svolge su **due documenti** contrapposti: il documento di maggioranza **"Il lavoro crea il futuro"** di cui è primo firmatario il segretario generale della Cgil **Maurizio Landini** ed è sottoscritto da tutti i componenti del Comitato Direttivo nazionale, ad eccezione di 6 componenti che **hanno presentato** il documento di minoranza **"Le radici del sindacato. Senza lotte non c'è futuro"**, prima firmataria **Eliana Como**.

A Modena, il **documento Landini** è sostenuto dal segretario generale della Cgil **Daniele Dieci**, dalla Segreteria confederale e da tutti i segretari di Categoria.

"Mai come oggi – afferma Daniele Dieci segretario uscente Cgil Modena – il congresso rappresenta un momento di straordinaria importanza per la nostra organizzazione. Le sfide della contemporaneità ci devono spingere verso la modernizzazione del fare sindacato oggi, andando incontro alle nuove esigenze delle persone, ad un mercato del lavoro oramai de-composto e ad un livello di disuguaglianza economica, sociale e di opportunità intollerabile.

E non c'è metodo migliore se non quello di ripensarci, aprendoci alla va-

lutazione e ai contributi di tutti i nostri iscritti ed iscritte, mettendo assieme le intelligenze, le intuizioni, le passioni e la forza della gente che rappresentiamo per garantirci ancora una volta di poter essere davvero uno strumento di emancipazione e libertà, nelle mani di tutte e tutti".

Concluse le assemblee di base, dal 6 al 21 dicembre sono in corso i congressi provinciali di categoria, l'ultimo a chiudere è il congresso del sindacato pensionati Spi Cgil il 21 dicembre, per arrivare alla conclusione dell'iter congressuale l'11-12-13 gennaio 2023 al Forum Monzani con l'elezione degli organismi dirigenti modenesi (Direttivo e Segretario) e dei delegati al congresso regionale Cgil (Cervia 1-3 febbraio 2023). Il percorso congressuale si concluderà con l'assise nazionale a Rimini il 15-18 marzo 2023.

Aggiornamenti e informazioni sul 19° Congresso Cgil su:

www.cgilmodena.it - www.cgil.it
e sui profili social **Facebook** e **Twitter** della Cgil di Modena.

Nelle foto: il segretario uscente Cgil Modena **Daniele Dieci** e il 18° Congresso Cgil del 2018 sempre al Forum Monzani



SPIRAGLI DI PACE IN UCRAINA?

Scenari internazionali in movimento per una soluzione negoziata

di Alessandro Trebbi

Sarà una svolta nella guerra la liberazione di Kherson? L'Ucraina ovviamente si augura di sì, anche se sembra ancora esserci un non detto in ciò che sta accadendo. Quella dei russi è una ritirata per così dire strategica, studiata al fine di rafforzare le posizioni in Donbass e quindi arrivare poi a un tavolo dei negoziati con una situazione militare chiara in quelle zone? O è davvero sintomo di un affaticamento dell'esercito russo, di una sua incapacità di sfondamento e quindi di un logoramento che non può che lasciare vistose tracce in un esercito che, per occupare, deve essere in piene forze e perfettamente stabilito nel territorio?

Sicuramente nel momento in cui vi scriviamo, ovvero metà novembre, **qualcosa si sta muovendo da un punto di vista diplomatico**, e questa è una grossa novità dato che di tavoli a cui sedersi non si parla ormai dall'estate. Intanto il panorama internazionale sta cambiando, e l'incontro tra **Biden** (affatto 'detronizzato' dalle elezioni di Midterm) e **Xi Jinping** avvenuto in Indonesia è un segnale forte che né Stati Uniti né Cina vogliono, oggi, un'escalation militare e una lotta economica all'ultimo sangue. C'è

spazio perché si addivenga ad un accordo e quindi che il mondo occidentale e quello dove la Cina esercita la sua egemonia rimangano sostanzialmente dove sono, con piccoli riequilibri. Anche l'incontro segreto tra i vertici della Cia e dei servizi segreti russi va nel senso di trovare una soluzione al conflitto che sta mettendo in ginocchio l'Ucraina e creando non pochi problemi al potere d'acquisto europeo: la domanda però è una sola e rimane irrisolta. **Come?** È pensabile che **Putin** si ritiri del tutto dai territori invasi e che rinunci alle sue pretese di annessione di Donbass e Crimea? Probabilmente no. Forse però oggi è plausibile che si 'accontenti', ci si passi il termine. Ma qui il problema si gira nella pagina del popolo aggredito. È accettabile per l'Ucraina cedere quel pezzo di propria sovranità, dopo aver pagato un prezzo così alto per la propria difesa e aver visto bombardate città alle quali l'esercito invasore non si è mai nemmeno lontanamente avvicinato?

Insomma, i segnali ci sono e vanno incoraggiati, ma intravedere quali possano essere le direzioni del negoziato a oggi è davvero arduo. Intanto l'inverno sta arrivando sulla pianura tra Ucraina e Russia, i rifornimenti energetici ucraini scarseggiano e intere città vivono per quasi tutto il

giorno senza corrente elettrica e senza riscaldamento, la tattica russa potrebbe spostarsi dal terreno più prettamente militare a uno più strategico e 'antico' che metterebbe a rischio le residue energie di un popolo che si è dimostrato molto più fiero di ciò che la comunità internazionale si immaginava, ma che ormai da un anno è costretto a combattere e probabilmente nei prossimi mesi sarà gioco forza costretto a resistere senza approvvigionamenti di energia e al freddo. **Per quanto ancora?**



I servizi di Auser, in particolare il **trasporto sociale**, restano per tutti, ma anche nei nostri territori crescono i problemi legati al diffondersi della povertà.

Gli effetti dell'aumento del disagio sociale, soprattutto fra gli anziani e le persone sole, da una parte rendono sempre **più essenziali i nostri servizi**, dall'altra l'aumento dei costi rende sempre **più gravoso** per l'associazione continuare a fornirli.

Da soli, restando ferma la nostra scelta di fornire il servizio ad offerta libera, **non possiamo farcela**.

Per questo, chiediamo a quanti apprezzano e ritengono utile questo servizio di **darci una mano a sostenerne i costi**, così come lo abbiamo chiesto e lo chiediamo, agli enti locali.

A tutti chiediamo di sostenere i costi di questo vero e proprio servizio sociale alle comunità, prestato dall'Auser con i suoi volontari.

LA TRAGEDIA DI ISCHIA

Il clima cambia, l'incuria del territorio no!

La frana di Ischia, che ha portato via case e vite, è l'ultimo di una lunga serie di eventi catastrofici prodotti dall'incuria e dalla mala gestione del territorio resi ancora più evidenti dal ripetersi, sempre più frequente, di eventi naturali estremi. Per decenni forze politiche ed economiche hanno negato ciò che ora è evidente: il clima sta cambiando. Sono le stesse forze politiche ed economiche che nel 1985 nel 1994, nel 2003 e ancora nel 2018 hanno voluto i condoni edilizi per case costruite senza piani regolatori, nel modo sbagliato e nel posto sbagliato.

Terremoti, alluvioni e siccità sono fenomeni che rendono la struttura idrogeologica del nostro Paese particolarmente fragile. La presenza in quelle aree di case, infrastrutture, edifici determina un alto livello di pericolosità. Mentre per i terremoti l'unico intervento è quello dell'adeguamento sismico degli edifici, per alluvioni e siccità si può fare molto, a partire dai sistemi di previsione e allertamento. Serve una accurata manutenzione del territorio, vera indispensabile opera pubblica, non il ponte sullo stretto di Messina, e serve una nuova infrastrutturazione ambientale, con investimenti per fare fronte alle conseguenze del cambiamento climatico. L'adattamento delle città, dell'agricoltura, della nostra vita quotidiana alle conseguenze del clima che cambia è una sfida fondamentale per il futuro socio-economico del Paese. L'Italia non ha ancora approvato il Piano Nazionale di Adattamento pronto da anni. Chi ha voluto i condoni edilizi, sono le stesse forze politiche ed economiche che hanno negato l'impatto delle emissioni di CO₂ nell'atmosfera, causa principale del cambiamento climatico.

Il clima nella storia della Terra è sempre cambiato, ma oggi la situazione presenta novità che non possono essere negate: la concentrazione di anidride carbonica nell'aria non è mai stata così alta negli ultimi milioni di anni e la sua origine prin-

cipale sta nel sistema di produzione energetica adottato negli ultimi due secoli dall'uomo occidentale. C'è un diretto rapporto tra la concentrazione di CO₂ e surriscaldamento della Terra. Secondo i cicli glaciali le temperature medie del Pianeta dovrebbero scendere verso una nuova glaciazione e invece la temperatura continua a rimanere alta. Le alte temperature in tutto il mondo stanno producendo catastrofi e alterazioni



degli ecosistemi con una frequenza e una velocità impreviste, come nel caso della fusione dei ghiacci. Le alte temperature immettono grande

energia e quando le masse d'aria calde o surriscaldate da un mare sempre più caldo incontrano correnti fredde si scatenano tempeste, trombe d'aria, catastrofi. In più oggi siamo 8 miliardi e l'insediamento umano si è speso in modo spesso insensato, senza regole, anche in luoghi fragili come in Italia i versanti dell'Appennino, i vulcani spenti come Ischia e le aree di naturale esondazione dei fiumi.

Alluvioni e siccità sono prodotti dalle stesse alterazioni climatiche. Purtroppo anche nella recente conferenza sul clima (COP 27) di Sharm el Sheikh i paesi produttori di gas e petrolio e quelli che continuano ad usarli per la loro economia hanno bloccato qualunque ragionevole decisione per ridurre decisamente le emissioni. Ma fare finta di niente non è saggio.

Per saperne di più: **Ambiente ordinaria bellezza**, di Vanni Bulgarelli, Edizioni Artestampa

A PREDAPPIO PER RICORDARE LA LIBERAZIONE



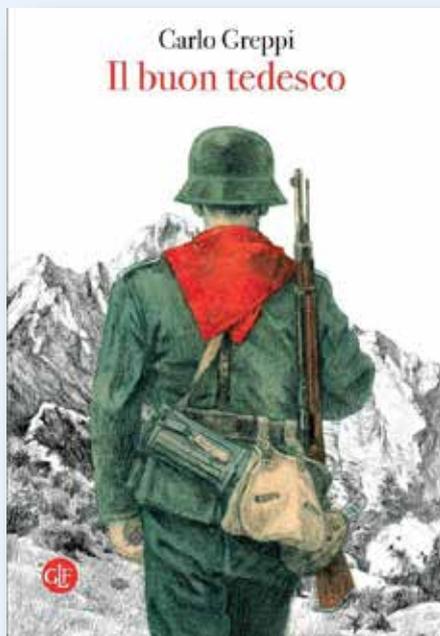
La celebrazione della liberazione di Predappio avvenuta tra il 27 e il 28 ottobre del 1944 per opera di reparti alleati polacchi dell'Ottava armata e dei partigiani della Ottava brigata Garibaldi. L'anniversario, come di consueto organizzato dall'ANPI di Forlì, ha assunto quest'anno un significato particolare a 100 anni dal colpo di stato monarchico-fascista, più noto come "marcia su Roma", che portò l'Italia nell'incubo della dittatura e della guerra.

Rubrica a cura di Maria Chiara Russo

Il buon tedesco

Carlo Greppi

Ed. Laterza, 2021



Sui monti di Sarzana (La Spezia), proprio lungo la Linea Gotica, dove nel 1944 i combattimenti infuriavano con maggiore ferocia, il capitano della marina tedesca Rudolf Jacobs, ottimo soldato, abbandonò le proprie fila. Non lo fece per fuggire da una guerra ormai persa, ma per unirsi ai partigiani garibaldini, fino a morire eroicamente durante l'assalto a una caserma delle Brigate nere fasciste.

Inseguendo la parabola di quest'uomo viene alla luce una grande storia dimenticata: furono centinaia, o forse mille secondo gli storici, i tedeschi e gli austriaci che percorsero lo stesso cammino. Un piccolo esercito senza patria e bandiera, una pagina unica nella storia d'Italia. Tedeschi e austriaci, 'banditi', 'disertori', 'senza patria', che hanno saputo dire di no agli ordini ingiusti, che hanno rigettato la legge dell'onore e del sangue per scegliere quella della libertà e della coscienza. Partendo da tracce labili, quasi svanite – un nome su una lapide, poche righe nei documenti ufficiali, qualche ricordo dei partigiani sopravvissuti –, questo

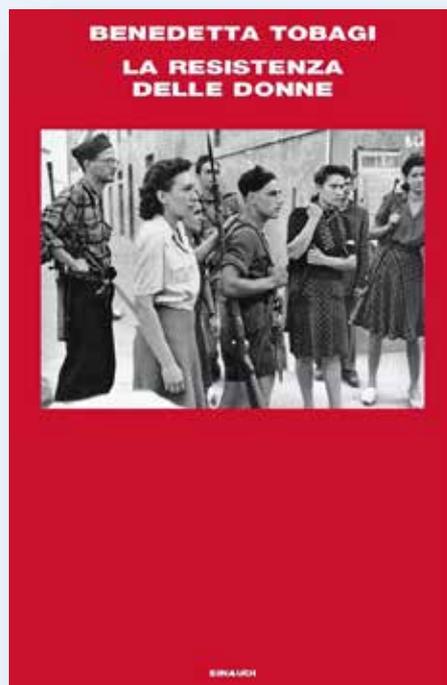
libro è un'indagine appassionata e coinvolgente che ci trascina alla riscoperta di una pagina di storia che nessuno in Italia ha mai raccontato in questo modo.

Carlo Greppi è dottore di ricerca in Studi storici all'Università di Torino. È curatore per Laterza della serie "Fact Checking: la Storia alla prova dei fatti". Smpre per Laterza ha curato, con David Bidussa, *Come farla finita con il fascismo* di Ferruccio Parri (2019) ed è autore di *25 aprile 1945* (2018), *L'antifascismo non serve più a niente* (2020, primo volume di "Fact Checking"), e *Il buon tedesco* (2021, Premio FiuggiStoria 2021).

La Resistenza delle donne

Benedetta Tobagi

Ed. Einaudi, 2022



La storia delle donne italiane nella Resistenza e nell'esperienza della guerra partigiana uno dei suoi punti nodali, forse il più importante e Benedetta Tobagi la ricostruisce facendo ricorso a tutti i suoi talenti: quello di storica, di intellettuale civile, di scrittrice. "La Resistenza delle donne" è prima di tutto un libro di storie, di traiettorie

esistenziali, di tragedie, di speranze e rinascite, di vite. Da quella della «brava moglie» che decide di imbracciare le armi per affermare un'identità che vada oltre le etichette, alla ragazza che cerca (e trova) il riscatto da un'esistenza di miseria e violenza, da chi nell'aiuto ai combattenti vive una sorta di inedita maternità, a chi nella guerra cerca vendetta e chi invece si sente impegnata in una «guerra alla guerra», dalle studentesse che si imbarcano in una grande avventura, alle lavoratrici per cui la lotta al fascismo è la naturale prosecuzione della lotta di classe.

Tobagi racconta queste storie facendo parlare le fotografie che ha incontrato in decine di archivi storici. Ne viene fuori quasi un album di famiglia della Repubblica, ma in cui sono rimesse al loro posto le pagine che vedono protagoniste le donne.

Un libro che possiede il rigore della ricostruzione storica, ma anche una straordinaria passione civile che fa muovere le vicende raccontate sullo sfondo dei problemi di oggi: qual è il ruolo delle donne, come affermare la propria identità in una società patriarcale, qual è l'intersezione tra libertà politiche, di classe e di genere, qual è il rapporto tra resistenza civile e armata, tra la scelta, o la necessità, di combattere e il desiderio di pace?

Benedetta Tobagi è scrittrice e storica, è stata conduttrice radiofonica per la Rai e collabora con *Repubblica*. Si occupa di progetti didattici e formazione docenti sulla storia del terrorismo e degli anni Settanta, tema sul quale scrive diversi libri, a partire dal primo, pubblicato nel 2009: *Come mi batte forte il tuo cuore* (Einaudi) dedicato alla memoria del padre Walter, ucciso da un gruppo terroristico di estrema sinistra, che vince numerosi premi letterari.

Il giornale "RESISTENZA E ANTIFASCISMO OGGI"
è una voce della Resistenza, della democrazia, in difesa della Costituzione
PER VIVERE HA BISOGNO DEL TUO AIUTO

Elenco sottoscrittori:

ORI GIORDANA, ORNELLA, AMEDEA In ricordo del padre ORI CORRADO	€ 100,00	RONCAGLIA CLAUDIO In ricordo di RONCAGLIA LEONZIO	€ 50,00
ANPI GUIGLIA A sostegno del giornale	€ 100,00	CGIL – CAMERA DEL LAVORO A sostegno del giornale	€ 1.500,00
BERTONI GIANCARLO In ricordo degli zii VANDELLI ROMANO e FRANCO	€ 30,00	GIULIANI CHIARA In ricordo di Drusiani Ezio	€ 50,00
GARAGNANI WILLIAM e RUGGERO In ricordo del padre GARAGNANI UMBERTO	€ 100,00	ZENI MARISA In ricordo del padre LUIGI ZENI	€ 100,00
ZENI MARISA A 15 anni dalla morte di ZENI LUIGI	€ 100,00	SERRI GIORGIO A sostegno del giornale	€ 15,00
In ricordo di MANTOVANI PAOLO	€ 50,00	SACCHETTI MAURO A sostegno del giornale	€ 25,00
ASCARI NERIO A sostegno del giornale	€ 10,00	CARLETTI BERTILLA A sostegno del giornale	€ 30,00
FERRARI ALDINO In ricordo di FERRARI OTTORINO, CASARINI		CURCIC ZDENKA In ricordo di TAROZZI ANGELO	€ 100,00
VIELCA e CASARINI LEO	€ 50,00	SOCI MERIS In ricordo del papà SOCI ANTONIO	€ 100,00
TAROZZI ILIAN In ricordo di ANGELO TAROZZI	€ 100,00	VIGNALI ALBERTO In ricordo di VIGNALI NINO	€ 50,00
VACCARI Agher In ricordo di VACCARI IVALDO	€ 100,00	BORCIANI MAURIZIA In ricordo di BORCIANI ERMES	€ 100,00
		SILINGARDI CLAUDIO In ricordo di SILINGARDI VALERIANO	€ 100,00

Si può sottoscrivere presso:

Banca Popolare dell'Emilia Romagna Sede Centrale,
Via S. Carlo, 8/20 Modena

Bonifico Bancario sul Conto Corrente IBAN IT66F0538712912000000005318
intestato a "ANPI COMITATO PROVINCIALE DI MODENA",
Via Rainusso, 124 - Modena

oppure **Conto corrente postale** n° 93071736
intestato a "ANPI COMITATO PROVINCIALE DI MODENA",
Via Rainusso, 124 - Modena

Per bonifico da Banca a Posta: IBAN: IT48P07601000093071736

Non li dimenticheremo!



ORI CORRADO

E' quasi un anno che te ne sei andato, ma sei sempre la luce che illumina i nostri cammini. I tuoi valori, la tua forza ed il tuo cuore vivono in noi e nella memoria di chi ti ha conosciuto. Grazie Barba, ciao

papà! Le tue figlie Giordana, Ornella e Amedea. A sostegno del giornale versano euro 100,00

CASSIANI AGOSTINO "TOPOLINO"

In memoria, ad otto anni dalla sua scomparsa, del Partigiano combattente della Brigata "Stop" con il grado di sergente maggiore. Tornato al lavoro dopo la Liberazione ha partecipato alla lotta per lo sviluppo dell'agricoltura, per la pace, in difesa della libertà e la democrazia.

Oggi più che mai nel cuore e nella volontà della famiglia e della Sezione ANPI di Maranello.

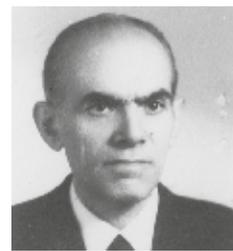


MANTOVANI PAOLO

Di famiglia antifascista, fin da giovane ha partecipato alle iniziative per la Pace, il lavoro, la democrazia e la libertà. Operaio in fabbrica, ha assunto la responsabilità prima nella commissione interna e poi come dirigente sindacale della CGIL. In seguito è entrato nel Corpo dei Vigili Urbani di Carpi mantenendo anche responsabilità nelle Associazioni di

Volontariato. E' stato prezioso attivista dell'ANPI di Carpi dando un contributo importante al suo sviluppo. In occasione del 5° anniversario della scomparsa la moglie Vanna ed il figlio Emidio sottoscrivono euro 50,00 a sostegno del giornale

GARAGNANI UMBERTO



Nel quarantesimo anniversario della sua scomparsa, i figli Ruggero e William, i nipoti e i familiari tutti lo ricordano con immutato affetto, rispetto e gratitudine. Nacque a Modena nel 1908 e appartenne alla organizzazione comunista fin dalla sua fondazione, in particolare al "Comitato di riserva" del Partito, che operò nella zona di Carpi. Nel 1930 era segretario della Federazione Giovanile e membro del Comitato federale del Partito Comunista. La notte del 6 novembre 1930 venne arrestato dalla polizia fascista e condannato dal Tribunale di Roma, per la sua militanza comunista a sei anni e sei mesi di reclusione e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici. Durante la Resistenza collaborò con i partigiani, senza però prendere parte alla lotta armata. Sul finire del conflitto venne arrestato, condotto nelle prigioni dell'Accademia Militare e condannato a morte. Tentò di uccidersi, tagliandosi le vene del collo e dei polsi, per sottrarsi agli interrogatori dei torturatori fascisti, ma questo gesto estremo gli salvò la vita. Nel dopoguerra continuò a militare nel Partito Comunista Italiano fino alla sua morte avvenuta nel 1982. Per l'occasione i famigliari sottoscrivono un'offerta di euro 100,00. La redazione e l'ANPI Provinciale di Modena si uniscono nel ricordo di Umberto.



BORCINI ERMES

Il 21 settembre scorso è venuto a mancare Borcini Ermes, di anni 97. Nato a San Martino in Rio, è stato Partigiano combattente della 76° Brigata SAP "A. Zanti" dal 15 settembre del '44 al 25 aprile del '45 partecipando ad attacchi contro macchine tedesche sulla Via Emilia, all'attacco alle forze repubblicane di Villa Masone e varie azioni sappiste. Lo ricordano con immutato affetto i figlio Maurizia e Maurizio che, nell'occasione, versano euro 100,00 a sostegno del giornale. La redazione e l'ANPI di Campogalliano si uniscono al cordoglio ed al ricordo della famiglia.

SILINGARDI VALERIANO "NANNI"

Nel quarto anniversario della scomparsa i familiari ricordano Valeriano, il partigiano 'Nanni', con immutato affetto. Dopo aver vissuto l'esperienza straordinaria della Repubblica partigiana di Montefiorino, tornato a Corlo di Formigine costituisce con altri giovani un piccolo nucleo gap-pista, per poi tentare di raggiungere Armando oltre le linee nemiche. Smobilitato dagli americani, lavora in alcuni porti per gli Alleati per poi tornare a Modena dopo la liberazione. Fino agli ultimi anni della sua vita partecipa alle attività dell'ANPI di Formigine. Nell'occasione la famiglia sottoscrive 100 euro a sostegno del giornale.



Non li dimenticheremo!



VACCARI IVALDO "MARIO"

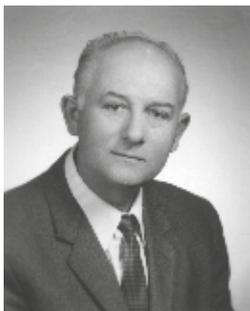
Con il nome di battaglia "Mario" entrò nella Brigata "Walter Tabacchi" divenendo Capogruppo. Arrestato il 24 marzo 1945, fu tra gli undici soppressi da una atroce rappresaglia al Ponte di Navicello, tre giorni dopo. Alla sua memoria venne attribuita una Medaglia di Bronzo al Valor Militare, con la seguente motivazione: "Partigiano di elevate virtù patriottiche, si distingueva in numerose azioni di guerriglia per perizia e coraggio. Scoperto ed arrestato dalla polizia nazista, sopportava stoicamente atroci torture senza nulla tradire la causa partigiana. Condannato a morte affrontava con ammirevole comportamento il plotone di esecuzione, offrendo la sua giovane vita alla causa della libertà". Al ricordo si unisce la redazione e l'ANPI di Nonantola e Provinciale. La figlia Agher, nell'occasione, sottoscrive euro 100,00 a sostegno del giornale.

di guerriglia per perizia e coraggio. Scoperto ed arrestato dalla polizia nazista, sopportava stoicamente atroci torture senza nulla tradire la causa partigiana. Condannato a morte affrontava con ammirevole comportamento il plotone di esecuzione, offrendo la sua giovane vita alla causa della libertà". Al ricordo si unisce la redazione e l'ANPI di Nonantola e Provinciale. La figlia Agher, nell'occasione, sottoscrive euro 100,00 a sostegno del giornale.

FERRARI OTTORINO "TONINO"
E CASARINI VIELCA

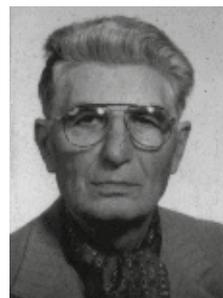
Il 9 agosto 2011 ci ha lasciati Casarini Vielca. Nata in una famiglia che ha promosso e sostenuto gli ideali socialisti e democratici, da sempre antifascista, ha collaborato come staffetta alla lotta partigiana e poi all'attività dell'U.D.I. locale per l'emancipazione delle donne.

Il 22 novembre 1990 ci ha lasciati Ferrari Ottorino. Antifascista e Partigiano in montagna nel periodo della Resistenza, poi attivista dell'ANPI, del PCI e dello SPI-CGIL, si è sempre impegnato per gli ideali antifascisti e democratici nonché per la difesa dei diritti dei cittadini e lo sviluppo sociale, culturale e civile del paese. Dal ricordo di Omar Bisi: "dall'amicizia di Bruno Losi, Tullio Lugli, Roncaglia (Sindaco di Soliera della liberazione) ... dalla loro perfetta sintonia con le ansie del popolo ... e da quel loro concepire la politica come servizio da rendere alla collettività, tu "Tonino" sapesti trarre insegnamento di devozione alla causa della libertà e del socialismo...". I figli Ferrari Aldino e Maurizio che, nell'occasione versano euro 50,00 a sostegno del giornale.



DRUSIANI EZIO

Nel 17° anniversario della scomparsa di Ezio, la moglie e il figlio e famigliari tutti lo ricordano sempre con tanto affetto e amore. La sua vita da partigiano combattente per conquistare la libertà e la democrazia, la dedizione alla famiglia sono lasciati indelebili per le nuove generazioni. Al ricordo si unisce l'ANPI provinciale e di Sant'Agnesa. I famigliari sottoscrivono € 50 a sostegno del giornale.



SOCI ANTONIO

Nel 15° anniversario della scomparsa, la figlia Meris e i famigliari tutti, ricordano ANTONIO con immutato affetto e amore. Gli ideali di libertà, giustizia e Pace per i quali ha combattuto, l'onestà e la rettitudine morale con cui ha vissuto sono lasciati indelebili per tutti. Si uniscono al ricordo l'A.N.P.I. di Savignano e Provinciale e la redazione. Per l'occasione la figlia ha sottoscritto € 100,00 a sostegno del giornale.

ZENI LUIGI

Le figlie MARISA, MERY e MIRIA e i parenti tutti, nel 15° anniversario della scomparsa ricordano papà LUIGI con tanto amore ed immutato affetto. L'onestà e la rettitudine morale accompagnati dagli ideali di libertà, giustizia ed democrazia per i quali ha lottato, sono esempi indimenticabili da seguire per le giovani e meno giovani generazioni. Si associano nel ricordo l'ANPI e la redazione. Nell'occasione le figlie hanno sottoscritto euro 100,00 a sostegno del giornale.



CASARINI LEO



Il 17 novembre 2006 ci ha lasciati Casarini Leo. Nato in una famiglia che ha promosso e sostenuto gli ideali socialisti e democratici, ha promosso il movimento cooperativo e subito persecuzioni fasciste. E' stato deportato in Germania fino alla liberazione dal nazismo e dal fascismo. Ha poi partecipato alle iniziative di ricordo della Resistenza e valorizzazione degli ideali antifascisti, democratici e repubblicani ed ha sempre combattuto ogni idea e atto di sopraffazione e di offesa. Lo ricordano i nipoti Ferrari Aldino e Ferrari Maurizio.

LUTTI DELLA RESISTENZA

Non li dimenticheremo!

TAROZZI ANGELO

Nel primo Anniversario della scomparsa, la moglie, i figli e le nipoti Sofia e Alice vogliono ricordare ANGELO TAROZZI, da sempre sostenitore dei valori storici dell'Associazione, un sincero democratico vignolese. La redazione e l'ANPI di Vignola si uniscono al cordoglio e al ricordo della famiglia. Per l'occasione, la famiglia sottoscrive euro 100,00 a sostegno dell'ANPI.



VIGNALI NINO

In occasione del 13° anniversario della scomparsa, la famiglia Vignali Alberto ricorda con rinnovato affetto il loro Nino. I valori a cui si attingeva e ha lasciato restano immutabili. Si uniscono al ricordo l'ANPI e la Redazione. La famiglia, per l'occasione, ha sottoscritto € 50,00 a sostegno del giornale.

UN GRANDE MAESTRO DI VALORI

L'ADDIO A GIANNI GHERLI. PER ANNI ALLA GUIDA DEL CIRCOLO CABASSI DI CARPI



di *Mirco Pedretti**

Il 28 ottobre è venuto a mancare **Gianni Gherli**. Conosciuto da tantissimi a Carpi come il presidente storico del *circolo ARCI Sandro Cabassi*, ma conosciuto noto anche per essere un iscritto dell'ANPI e per aver avuto un importante passato da sindacalista nella CGIL.

Gianni Gherli è stato uno dei fondatori del circolo Cabassi e con grande tenacia è rimasto da quel momento, con vari ruoli, sempre all'interno del circolo. Io avevo 15 anni, correva l'anno 1977. Con alcuni miei amici suonammo alla

porta del circolo, con l'idea di poter proporre alcune iniziative rivolte ai giovani. Gianni era già lì come dirigente del circolo e ci accolse assieme a tutto il gruppo dirigente del Cabassi che quel periodo stava fortemente crescendo attraverso la scuola di musica che insegnava a centinaia di persone. Uomo ricco di valori quale era, è sempre riuscito ad applicare la cultura dal basso. Da lì a poco divenne presidente del circolo. In quegli anni il circolo continuò a crescere, non solo nel numero dei soci, ma anche nelle tante nuove attività che ne fecero un importante punto di produzione culturale, senza dimenticare le attività ricreative tipiche dei circoli tradizionali del territorio.

Noi intanto nel nostro percorso fummo valorizzati, ed oltre ad aver realizzato diverse iniziative per i giovani, alcuni di noi entrarono a far parte del consiglio direttivo, grazie all'attenzione che Gianni metteva nei rapporti con le persone sapendole ascoltare e traendone nuovi spunti per la vita del circolo. Nel futuro del Cabassi si susseguirono, dopo Gianni, altri presidenti, **Giannina, Carlo, io stesso, Stefano, Vera**. Verso la metà degli anni novanta, Gianni tornava a ricoprire il ruolo di Presidente rimanendovi fino alla fine di settembre di quest'anno. Durante le presidenze che si sono susseguite tra gli anni Ottanta e Novanta, Gianni non ha mai abbandonato il circolo,

ricoprendo altre cariche all'interno di esso, mantenendo sempre i rapporti con il territorio ed essendo sempre un esempio per le nuove leve che arrivavano al circolo e non smettendo mai di fare politica nell'ambito del terzo settore, portando sempre un rapporto positivo anche nelle altre associazioni di cui faceva parte. Tutti questi grandi risultati che il Cabassi ha ottenuto stanno anche nel merito di aver saputo gestire un grande collettivo, tenuto insieme con spirito di unità e coesione. Gianni ha avuto la forza di combattere con una grave malattia pur rimanendo sempre alla presidenza del circolo. Per me, Lui è stato **un grande maestro** e mi ha trasmesso quelli che sono i valori che ancora oggi reputo fondamentali; tutto questo mi ha permesso di fare scelte, anche lavorative, all'interno di quella che è la nostra associazione. Dal giorno in cui io sono arrivato quindicenne al Cabassi ad oggi, Gianni è sempre stato per me una presenza costante, un amico, un compagno e un buon consigliere. **L'ARCI perde con la sua scomparsa, un grande dirigente che è stato d'esempio per i tanti soci del circolo. Gianni, noi non ti dimenticheremo e porteremo con noi quello che è stato il tuo esempio.**

*ARCI



www.anpimodena.it



DONA IL **5** X **1000**

Destinare il 5 per mille della dichiarazione dei redditi 2017
all'**ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARTIGIANI d'ITALIA**
è semplice

Nel quadro **Scelta per la destinazione del cinque per mille dell'Irpef**
dei Modelli CUD, 730-1 e Unico

apponi la tua firma **solo nel primo** dei sei spazi previsti, quello con la dicitura
*“Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale,
delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni e fondazioni riconosciute
che operano nei settori di cui all'art. 10, c. 1, lett a), del D.Lgs. n. 460 del 1997”*

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FIRMARE in UNO degli spazi sottostanti)	
<p>Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni e fondazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art. 10, c. 1, lett a), del D.Lgs. n. 460 del 1997</p> <p>FIRMA Nome e Cognome</p> <p>Codice fiscale del beneficiario (eventuale) 00776550584</p>	<p>Fiancheggiamento della ricerca scientifica e della università</p> <p>FIRMA</p> <p>Codice fiscale del beneficiario (eventuale)</p>
<p>Fiancheggiamento della ricerca sanitaria</p> <p>FIRMA</p> <p>Codice fiscale del beneficiario (eventuale)</p>	<p>Fiancheggiamento delle attività di tutela, promozione e valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici</p> <p>FIRMA</p> <p>Codice fiscale del beneficiario (eventuale)</p>
<p>Sostegno delle attività sociali svolte dal comune di residenza</p> <p>FIRMA</p> <p>Codice fiscale del beneficiario (eventuale)</p>	<p>Sostegno alle associazioni sportive dilettantistiche riconosciute ai fini sportivi dal CONI e norme di legge che svolgono una rilevante attività di interesse sociale</p> <p>FIRMA</p> <p>Codice fiscale del beneficiario (eventuale)</p>

Sotto la firma inserisci il Codice Fiscale dell'ANPI

00776550584

È importante firmare anche se il calcolo della tua Irpef è pari a zero o a credito.

La ripartizione delle somme tra i beneficiari viene calcolata
in proporzione al numero di sottoscrizioni ricevute da ciascun soggetto.

Quindi **FIRMA** e **FAI FIRMARE** in favore dell'ANPI